

Sos mafie di Zignani rilanciato dal collega della Uil della Calabria

«Infiltrazioni malavitose diffuse in tutto il Paese
Politica disattenta
Bisogna darsi una mossa»

CESENA

Il grido d'allarme di Giuliano Zignani per le infiltrazioni mafiose e la sua strigliata al mondo della politica e delle associazioni degli imprenditori per la scarsa attenzione a questa piaga trovano una sponda in Calabria. È un segnale particolarmente significativo visto che la 'ndrangheta ha là le sue "tane" ma al tempo stesso, tra le organizzazioni malavitose penetrate in Romagna, è sicuramente la più presente.

Il cesenate alla guida della Uil regionale ha ricevuto ieri un messaggio molto chiaro dal segretario calabrese del suo stesso sindacato.

«Il rischio di infiltrazione mafiosa, come ricordato dal procuratore Nicola Gratteri, nell'economia, anche a causa delle ricadute della pandemia da coronavirus, è presente e non può passare sotto traccia - ha detto Santo Biondo, rilanciando

quanto detto da Zignani, riportato ieri sul "Corriere Romagna" - Questo non è un problema che riguarda solo la Calabria ma, come hanno riscontrato recenti inchieste giudiziarie, si diffonde in tutto il Paese. Anche per questo raccogliamo, sosteniamo e rilanciamo l'allarme di Giuliano Zignani, segretario generale della Uil Emilia Romagna, che da sempre è impegnato in questa battaglia di legalità e liberazione della propria terra dall'infiltrazione mafiosa. Questo tema deve diventare centrale nel dibattito politico e istituzionale. La politica nazionale e locale non possono essere disattente davanti a questo rischio. Ognuno per le proprie competenze deve darsi una mossa. Il contrasto alla criminalità organizzata, in ogni sua sfaccettatura, non può essere delegato alla magistratura e alle forze dell'ordine. Serve uno scatto d'orgoglio da parte di chi governa la cosa pubblica, servono leggi che siano in grado di sostenere la ripresa economica del Paese, neutralizzare le ricadute pandemiche e bloccare l'espansione della metastasi mafiosa».